

Tramvia, la sinistra «sconfessa» Matulli

Vertice dell'Unione a Palazzo Vecchio: le 13 modifiche si dovevano comunicare all'aula

HARCO BASTIANI

È una sonora tirata d'orecchie quella di tutto il centrosinistra nei confronti del vicesindaco, Beppe Matulli, che si trasforma in una vera e propria sconfessione metodologica. L'argomento che ha fatto arrabbiare la maggioranza (Ds, Margherita, Pdc, Verdi e Sdi) e l'opposizione di sinistra (De Zordo e Prc) è quello più dibattuto in città in queste settimane: la tramvia. Matulli qualche giorno fa comunicò che i tracciati delle linee 2 e 3 dovranno essere rivisti in tredici punti: le modifiche, anche sostanziali, riguardano il centro e zone strategiche della città. Una volta arrivati i binari del tram, viale Lavagnini, tanto per fare qualche esempio, diventerà a senso unico verso piazza della Libertà; via Tavanti sarà una piccola Ztl; ci saranno tre nuovi tunnel per le auto in viale Milton, viale Strozzi davanti a villa Basilewsky e in viale Belfiore angolo viale Redi. Insomma, la città cambierà volto.

Le modifiche comunicate, secondo i capigruppo della sinistra in Palazzo Vecchio, sono state portate in giunta e approvate senza una discussione appropriata né in consiglio comunale, né direttamente con i cittadini. Insomma, quella carenza di coinvolgimento dei residenti che il centrodestra e l'ultra-sinistra sottolineano da tempo questa volta è stata stata rimarcata anche dalla maggioranza. Come se non bastasse, proprio i capigruppo del centrosinistra avevano creato un «tavolo» sulla tramvia che doveva servire di collegamento fra giunta e consiglio. Questo «tavolo», secondo gli stessi capigruppo, è morto prima di nascere.

Sull'argomento ieri mattina in Palazzo Vecchio si è tenuto un animato vertice con i capigruppo Alberto Formigli (Ds), Rosa Maria Di Giorgi (Margherita), Nicola Rotondaro (Comunisti Italiani), Giovanni Varrasi (Verdi), Alessandro Falciani (Sdi), Omella De Zordo (Unaltracittà/Unaltromondo) e Anna Nocentini (Rifondazione Comunista). Alla fine tutti hanno concordato per rifilare una sonora bacchettata a Matulli, attraverso un documento che, per quanto sia redatto in politichese, suona come una forte critica verso il vicesindaco. In partico-

lare, «i gruppi consiliari che si riconoscono nell'Unione, in seguito alle notizie di stampa riferite agli aggiustamenti tecnici proposti per le linee 2 e 3 della tramvia in fase di costruzione, ribadiscono che è indispensabile dare inizio al percorso deciso dal consiglio comunale, in occasione del dibattito sulla mobilità, per individuare i miglioramenti da apportare alla fase progettuale definitiva prima di procedere alla successiva fase esecutiva. Ciò, con la consapevolezza che solo la partecipazione ampia delle forze politiche, del Consiglio comunale e dei cittadini alle scelte operative qualifica e rende possibile interventi complessi come quello della tramvia». Secondo i sette esponenti della sinistra, «le criticità e le conse-

guenti proposte emerse negli approfondimenti compiuti in questi ultimi mesi necessitano di una verifica che coinvolge l'intero approccio al progetto tramviario e quindi non riconducibile alle sole innovazioni tecniche che pur potrebbero rappresentare un passo importante verso l'affinamento esecutivo del progetto stesso». Insomma, riprendiamo in mano il progetto già approvato e discutiamo le modifiche proposte da Matulli.

La presa di posizione non è affatto piaciuta al vicesindaco che ha replicato sottolineando come «tutte le modifiche approvate dalla giunta queste settimane, tranne rare eccezioni, facevano parte della documentazione presentata e discussa in consiglio comunale. Insomma, i consiglieri erano già stati informati di tutto, anche con-

siderando che le modifiche apportate sono state dettate da motivi tecnici dalle quali sono scaturite scelte politiche». Insomma, la difesa è chiara: non si possono portare in aula tutte le modifiche presentate dai tecnici, anche perché il consiglio ha già approvato il progetto complessivo della tramvia. «Durante i mondiali di calcio - ha concluso Matulli - tutti si sentono allenatori e danno suggerimenti sulle formazioni p su che modulo usare, ecco adesso mi sembra che di fronte alla costruzione della tramvia tutti si sentano ingegneri con la voglia di suggerire soluzioni migliori, ma così come nelle partite alla fine decidono gli allenatori, adesso devono essere gli ingegneri a segnalarci le migliori soluzioni, che solo successivamente diventano atto politico».



Beppe Matulli

La replica del vicesindaco: «I cambiamenti erano già noti. Ora si sentono tutti ingegneri»